

Primo Piano

Lotta alla pandemia

Chiesti chiarimenti al ministero

**Nel Lazio 4,5 milioni di iniezioni fatte
Ma restano i dubbi sull'eterologa**

Il Lazio ha tagliato ieri il traguardo di 4,5 milioni di vaccinazioni, ma rimane il nodo dei richiami eterologhi, ossia le seconde dosi effettuate con Pfizer o Moderna agli under 60 vaccinati con una prima dose di AstraZeneca. Si attende il parere del ministero, chiesto dall'assessore regionale

alla Sanità Alessio D'Amato, per chi rifiuta il mix di dosi «C'è una quota di cittadini, ad oggi stimata intorno al 10%, nella fascia d'età 50/59 anni che rifiuta il mix eterologo» ha detto l'assessore aggiunto di aver «sottoposto all'attenzione del ministero della Salute

un'ipotesi di consenso informato per permettere il completamento della vaccinazione, soprattutto in un momento in cui circolano varianti che potrebbero inficiare il percorso che ci porterà verso l'immunità». Per l'assessore, «l'obbligo è un errore. La via più efficace è quella della persuasione. Non siamo nell'esercito dove bisogna rispettare gli ordini».

A chiedere chiarezza in tema vaccini sono anche i medici di famiglia. «Da lunedì nei nostri studi c'è grande confusione», ha evidenziato Pier Luigi Bartoletti, segretario provinciale della Fimmg Roma.

Il 1° luglio arriva il green pass Così viaggiare sarà più facile

Lasciapassare. Serve anche per partecipare a matrimoni, concerti e altri eventi Pressing per eliminare la mascherina all'aperto. Sileri: «Ok dal mese prossimo»

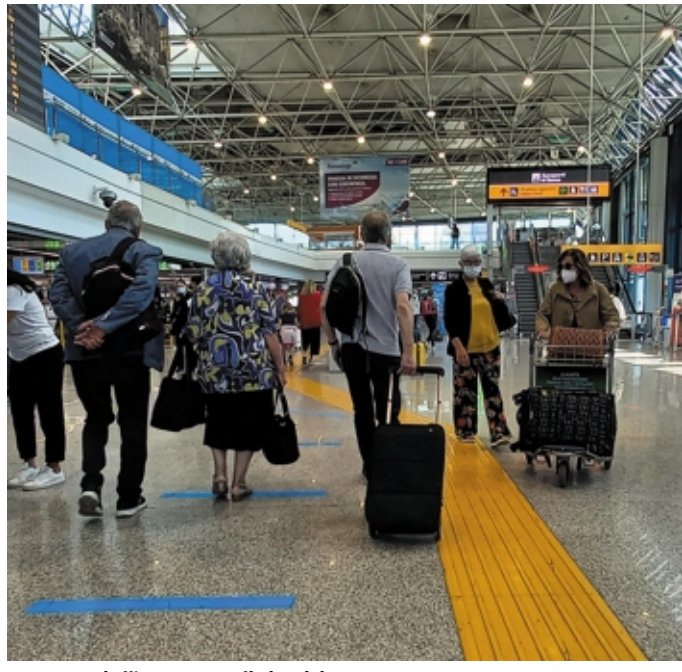
ROMA
MATTEO GUIDELLI

Rimandato a luglio il dibattito sulla proroga o meno dello stato d'emergenza, quando molto probabilmente sarà anche possibile togliere la mascherina all'aperto, il governo dà il via libera al green pass italiano che dal primo luglio andrà a integrarsi con il Digital green certificate europeo. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha firmato il Dpcm che definisce le modalità di rilascio - si troverà anche in farmacia -, gli ambiti di utilizzo e i soggetti che dovranno verificare la validità dei certificati che consentiranno, da un lato, di spostarsi nei paesi Ue e nelle zone rosse e arancioni nel nostro paese e, dall'altro, di accedere agli eventi, dai matrimoni ai concerti alle partite di calcio.

La «Certificazione verde Covid 19», così si chiama il pass italiano, rappresenta dunque un ulteriore step di quel cronoprogramma definito da Draghi a partire dalle aperture del 26 aprile per un ritorno graduale alla normalità. Arriva nel giorno in cui il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie aggiorna le raccomandazioni approvate dal Consiglio Ue alla luce del miglioramento generale della situazione nei diversi paesi: niente test e quarantena per chi viaggia in aereo in Europa dopo le due dosi di vaccino o se si è avuto il Covid negli ultimi sei mesi, mantenendo però distanze e mascherine.

I nodi da sciogliere

Un tema, quello delle mascherine, che - assieme all'avvicinarsi



Passeggeri all'aeroporto di Fiumicino ANSA

della scadenza dello stato d'emergenza prevista per il 31 luglio - continua ad animare il dibattito e la polemica politica. In molti chiedono che l'addio a uno dei simboli della pandemia, almeno all'aperto, arrivi il prima possibile. Il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga auspica che avvenga in «poche settimane» e il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri ipotizza il primo lu-

Il premier Draghi ha incontrato Salvini. Dello stato di emergenza si parlerà più avanti

gio. Matteo Salvini, invece, nelle ultime 24 ore ha prima tuonato contro la proroga delle misure emergenziali - «non ci sono i presupposti» - e poi ribadito di voler togliere «già da domani» l'obbligo all'aperto: «Tutta l'Europa sta andando in questa direzione, dobbiamo tornare alla libertà di respiro». Dopo il colloquio con Draghi, però, ha fatto una parziale retromarcia. Dello

Spunta la mozione della Lega in Senato per interrompere le vaccinazioni sotto i 16 anni d'età

stato d'emergenza «ne parleremo a luglio»; e sul resto, «c'è sintonia su tutto», ha detto il leader della Lega.

Fine della questione? No, perché la Lega incassa ma rilancia su un altro fronte, presentando una mozione al Senato in cui si chiede di procedere alle vaccinazioni di tutti coloro che hanno meno di 25 anni «con la massima cautela», prevedendo la «sospensione immediata» per gli under 16. «Quando in gioco c'è la salute dei nostri figli non si può improvvisare, occorre garantire chiarezza e sicurezza» dice il capogruppo Massimiliano Romeo.

Le regole della certificazione

Più delle schermaglie politiche, agli italiani interessa però sapere che a partire dalle prossime ore cominceranno a ricevere delle mail o degli sms con l'indicazione che il green pass è disponibile e un codice per scaricarlo su qualsiasi device. I primi a ricevere le notifiche saranno coloro che sono vaccinati da più tempo e a seguire tutti gli altri. In ogni caso entro il 28 di giugno, garantisce il governo, tutti gli italiani che ne hanno diritto avranno un Qr code che contiene uno dei tre certificati richiesti: quello vaccinale - che si ottiene o dopo la 2/a dose o 15 giorni dopo la 1/a ed è valido fino alla somministrazione della seconda - che vale 9 mesi, quello di guarigione, che vale 6 mesi, e quello seguente ad un tampone con esito negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. Ma dove lo troveranno? Il green pass sarà scaricabile dal sito www.dgc.gov.it, dal fascicolo sanitario, dalle app Immuni e Io.



Una ricostruzione grafica del Green pass il certificato digitale dell'Ue ANSA

Il tedesco Curevac fa flop Doccia fredda per l'Italia

ROMA
SILVANA LOGOZZO

La doccia fredda è arrivata mercoledì sera dalla Germania con l'annuncio che il vaccino anti-Covid a mRNA del laboratorio tedesco CureVac ha mostrato solo il 47% di efficacia e quindi non soddisfa i criteri statistici di successo richiesti dall'Oms, previsti al di sopra del 50%. Una pessima notizia sia per l'Italia che, secondo i dati del ministero della Salute, aveva opzionato

con contratto 30,285 milioni di dosi. Sia per l'Ue che ha una pre-opzione di ben 405 milioni di fiale. Prima conseguenza tangibile è stata la seduta shock in Borsa a Francoforte, dove il titolo del gruppo farmaceutico tedesco ha ceduto il 44% a 45,8 euro.

La Commissione europea ha fatto sapere che sta monitorando il dossier, mentre il vice direttore dell'Ema Noel Wathion ha dichiarato che il vaccino CureVac è all'esame in Rolling review

Con lo Spid o l'app, ma anche in farmacia Ecco come ottenere il certificato per l'estate

ROMA

Dal primo luglio il green pass diventa una realtà. Dettagli per il rilascio e le risposte alle FAQ sono sul sito dedicato dgc.gov.it, già operativo, anche se tutte le certificazioni associate alle vaccinazioni effettuate fino al 17 giugno saranno rese disponibili entro il 28 giugno. Per ogni informazione è possibile anche contattare il numero verde della App Immuni 800.91.24.91, attivo tutti i giorni. Il green pass si ottiene dopo la

vaccinazione oppure un test negativo oppure la guarigione da Covid-19. La Certificazione viene emessa automaticamente in formato digitale e stampabile dalla piattaforma nazionale. Quando la Certificazione sarà disponibile, si riceve un messaggio via sms o via email, ai contatti comunicati al momento del vaccino o del test o del rilascio del certificato di guarigione; il messaggio contiene un codice di autenticazione (authcode) e brevi istruzioni per recuperare la cer-

tificazione.

Si può acquisire la certificazione da diversi canali in modo autonomo con accesso tramite identità digitale (Spid/Cie) oppure con Tessera Sanitaria (o con il documento di identità se non si è iscritti al Ssn) in combinazione con il codice univoco ricevuto via email o sms; nel Fascicolo sanitario elettronico; tramite l'App «Immuni».

La certificazione contiene un Qr Code con le informazioni essenziali. Agli operatori autoriz-

zati al controllo si deve mostrare soltanto il Qr Code sia nella versione digitale, direttamente da smartphone o tablet, sia nella versione cartacea. Per un periodo transitorio, fino al 30 giugno 2021, le documentazioni rilasciate dalle Asl, laboratori, medici e farmacie avranno la stessa validità del green pass. In alternativa alla versione digitale, la Certificazione potrà essere richiesta al proprio medico di base, pediatra o in farmacia utilizzando la propria tessera sanitaria.



Movida sui Navigli a Milano ANSA

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Troppa incertezza Vanno prorogati tutti i bonus edilizi»

Casa. Ristrutturazioni e facciate scadono a fine anno
Appello di Pasquale Diodato, presidente di Cna del Lario
«Difficoltà su materiale e personale, ci serve più tempo»

LECCO

LEA BORELLI

«Serve una proroga tempestiva per i bonus edilizi altrimenti rischiamo un effetto collo di bottiglia, dannoso per tutti».

Pasquale Diodato presidente di Cna del Lario e della Brianza interviene sul tema della tempistica dei bonus edilizi che stanno muovendo il comparto ma serve più tempo alle imprese per organizzarsi in termini di forza lavoro e reperimento delle materie prime che stanno diventando sempre più scarse e costose.

L'accelerazione

«Il SuperBonus110% comincia ad avere qualche attività in più rispetto a prima, è sempre macchinoso ma qualcosa si sta muovendo per farlo funzionare, il problema nasce sui bonus inferiori che non sono "inferiori" per la mole di lavoro che muovono». Il 110% ha subito diversi cambiamenti in termini di asseverazioni e proroghe, gli altri provvedimenti come il Bonus Facciate 90 e il Bonus Ristrutturazione 50 scadono invece a fine anno: «A Como si sta dimostrando molto richiesto il Bonus Facciate in quanto la città può rientrare quasi tutta nelle zone A e B previste dal provvedimento,



Pasquale Diodato

le imprese ricevono molte richieste di offerte che però devono cominciare ad essere evase perché questa possibilità scade il 31 dicembre 2021. Siamo a luglio, il tempo stringe. Sul totale delle richieste riferite ai bonus edilizi quasi il 50% riguarda le facciate, la maggior parte dei ponteggi che si vedono nei centri sono dedicati a questi lavori».

La macchinosità del 110 porta le persone a dirottarsi sugli altri bonus: «Il Bonus 90 è una bella opportunità per dare una sistemata alle facciate degli immobili che nei centri hanno necessità di interventi. Ritengo che questo bonus dedicato al decoro sia molto importante e sta muovendo tante richieste di commesse, nasce però il problema in questo momento di non riuscire ad evadere nemmeno i preventivi per la non tranquillità di poterli portare

a termine, non si può firmare un contratto che scade il 31 dicembre e va in affidamento a settembre. Sei mesi sono davvero pochi e rendono il tutto ingestibile».

Ponteggi e addetti

I bonus inferiori non hanno grossi problemi burocratici ma a livello di squadre operative che cominciano a scarseggiare, materie prime che è difficile reperire, mancanza di ponteggi: «In più i prezzi sono aumentati parecchio non solo quelli delle materie prime: dai ponteggi ai serramenti, sta aumentando tutto quello che è legato ai bonus. I tempi per avere gli approvvigionamenti se prima erano di 15 giorni stanno diventando di un mese o due senza nessuna conferma al 100% di avere il materiale, i fornitori fanno gli ordini ma il materiale arriva a rilento».

Le tempistiche si riflettono anche sul personale: «Con queste scadenze si alimenta la precarietà, se hanno più tempo le aziende possono organizzarsi anche a livello di assunzioni e aumentare la propria forza lavoro stabile ma servono certezze per poterla mantenere nel tempo, altrimenti si continuano a fare contratti a termine».

La tempestività nella scelta di una eventuale proroga è



Si moltiplicano gli interventi legati al Bonus facciate

cruciale, le imprese hanno necessità di programmare l'attività con un orizzonte perlomeno di medio periodo: «Se viene stabilita a luglio può funzionare ma se viene inserita nel Def di novembre il comparto rischia di bloccarsi un'altra volta e prima di rimettersi in moto perde altri mesi. Oggi c'è il tempo di fare programmazione permettendo alle imprese di lavorare in un sistema che arriva da dieci anni di difficoltà e adesso è stato completamente stravolto. Queste scadenze rischiano di fare da tappo a tutte le commesse. Se le portano al 2023 le aziende possono organizzarsi, una ripartenza del settore che potrebbe trasformarsi in una reale possibilità di ristrutturare le aziende stesse e farle crescere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Si recupera il 90%, niente limite di spesa Vale per gli edifici nelle Zone A e B

Il Bonus Facciate e il decoro urbano. L'agevolazione consiste in uno sconto del 90% delle spese sostenute nel 2020 e nel 2021 per interventi finalizzati al recupero o al restauro della facciata esterna degli edifici esistenti.

Gli immobili devono essere ubicati in determinate aree: in zona A, i centri storici, o in zona B che comprende le parti già urbanizzate individuate dal decreto n. 1444/1968 o in quelle a queste assimilabili in base alla normativa regionale e ai regolamenti edilizi comunali.

L'agevolazione riguarda tutti i lavori effettuati sull'involucro esterno visibile dell'edificio, sia sulla parte anteriore, frontale e

principale, sia sugli altri lati dello stabile, non vale per le facciate non visibili dalla strada o da suolo ad uso pubblico.

La detrazione spetta per gli interventi di sola pulitura o tinteggiatura sulle strutture opache della facciata, su balconi, ornamenti o fregi, sulle strutture opache della facciata influenti dal punto di vista termico o che interessino oltre il 10% dell'intonaco della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio.

Il recupero del 90% sulla spesa, non sono previsti tetti massimi, può essere tramutato in credito d'imposta oppure è possibile optare per la cessione del credito o lo sconto in fattura.

Gigante degli ascensori premia Omet per il design

LECCO

Il gruppo tedesco Wittur è un cliente storico dell'azienda lecchese Ora il riconoscimento

Nuovo, riconoscimento per Omet Systems in Motion. A premiare la società lecchese è stato il gruppo Wittur, di cui è partner dal 2013 a livello internazionale, con forniture in diversi Paesi del mondo tra cui Au-

stria, Brasile, India, Slovacchia, Spagna e Turchia, oltre all'Italia.

Il gruppo tedesco, leader nel settore dei componenti per ascensori, ha assegnato il riconoscimento all'azienda della famiglia Bartesaghi nell'ambito dei Best supplier awards 2020 durante la Wittur Suppliers' Conference, durante la quale il management ha riconosciuto ad Omet «il miglior Cost-out design award», ringraziando «per il continuo approccio proattivo

nell'ottimizzazione dei costi e del design».

«Siamo orgogliosi di questo riconoscimento - ha commentato Paolo Spreafico, manager dell'area vendite - perché sappiamo quanto sia sfidante essere un fornitore del gruppo Wittur: serve garantire massima qualità e alte performance dei prodotti, senza dimenticare che il mercato degli ascensori è molto competitivo e decisamente sensibile ai prezzi. Omet da



Entusiasmo e foto per il riconoscimento dalla Germania

sempre pone particolare attenzione alla ricerca e sviluppo dei prodotti, massimizzando gli investimenti in nuovi materiali e tecnologie produttive per offrire prodotti di alta qualità senza sacrificare l'ancor più importante rapporto qualità-prezzo. Tutto questo non sarebbe possibile senza un team di lavoro dove parte commerciale, tecnica e qualitativa lavorano insieme».

In azienda hanno fatto notare che questo riconoscimento è anche frutto della grande collaborazione che si è instaurata tra il team di lavoro Omet e quello Wittur e che ha permesso di sviluppare, testare e approvare le soluzioni tecniche migliori per le esigenze di Wittur e dei suoi clienti. **C. Doz.**

Voss, quaranta ancora senza lavoro Ricollocata circa la metà degli operai

Osnago. Il punto dei sindacati a cinque mesi dalla chiusura dell'impianto di via Stoppani. A soffrire di più la componente femminile. Per tutti sono previsti corsi di formazione

OSNAGO
CHRISTIAN DOZIO

Una trentina di dipendenti ha trovato una nuova sistemazione, ma oltre 40 sono ancora alle prese con le politiche attive che ci si augura possano essere il viatico verso una nuova occupazione. A quasi cinque mesi di distanza dalla firma dell'accordo tra le parti, non tutti i lavoratori della Voss hanno potuto girare definitivamente pagina, dopo le vicende dello scorso inverno.

Dei dipendenti che sono rimasti senza un'occupazione a causa della chiusura dello stabilimento di via Stoppani, infatti, poco meno di 30 sono riusciti ad accasarsi altrove. Per gli altri, invece, si sta ancora lavorando.

Non sono pochi

«I dipendenti ancora da ricollocare sono 43 - ha esordito il segretario generale della Fiom Cgil di Lecco, Maurizio Oreggia -. Per loro sono in atto tutte le azioni legate alle politiche attive con più soggetti impegnati in momenti di formazione e potenziamento delle competenze su cui fare leva per trovare un'altra occupazione. In questi giorni stiamo siglando un accordo di partenariato tra vari soggetti (single metalmeccanici, Cgil e Cisl, Provincia, enti formatori, Adecco tra gli altri) per partecipare al

bando regionale che mette a disposizione risorse da utilizzare per la formazione delle persone. Un rafforzamento delle politiche attive. Anche Voss rientra in questa dinamica».

Il sindacalista ha aggiunto che «due dipendenti hanno accettato un percorso diverso rispetto a quello dell'uscita dall'azienda e sono stati assorbiti dal secondo sito osnaghese di Voss. La cosa importante resta comunque il risultato raggiunto rispetto al punto di partenza. L'azienda voleva far calare la scure su 70 posti di lavoro lo scorso gennaio, ma ad oggi questo non è accaduto per nessuno dei lavoratori. Se alla fine del percorso saremo riusciti a evitare il licenziamento a tutte queste persone vorrà dire che avremo fatto tutto quello che si poteva. Questo anche grazie alla mobilitazione generale del territorio, tra sindacati, associazioni e cittadinanza».

A incontrare più difficoltà nel ricollocarsi è, come purtroppo si temeva, la manodopera fem-

Il Comune punta a favorire eventuali acquirenti dello stabilimento ora dismesso

minile. «I corsi di riqualificazione e tutta la partita sulle politiche attive è ormai partita e a breve dovremo attivare la cassa straordinaria, visto che quella specifica per Covid sta per finire - ha commentato Eliana Dell'Acqua, della segreteria Fim Cisl Mbl -. Si sta lavorando per trovare le più ampie soluzioni possibili per questi lavoratori, soprattutto per la componente femminile. Le figure che avevano maggiori professionalità, infatti, hanno sostanzialmente trovato un nuovo posto, ma come temevamo la parte più debole, che non ha mai fatto formazione, fatica a trovare una collocazione. In questo senso bisognerà intervenire in modo più incisivo, sperando che la riqualificazione porti i suoi frutti e riesca a dare le prospettive che queste donne meritano».

Agevolazioni

A proposito dell'ex stabilimento di Osnago, invece, «è difficile in questo particolare momento trovare un imprenditore intenzionato a questo immobile, ma il proprietario ha dichiarato al Comune che favorirà eventuali affittuari o compratori che dovessero offrire soluzioni occupazionali. Al momento, comunque, non risultano interessanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquistata dai tedeschi soltanto cinque anni fa

L'azienda è nata nel 1954 con la denominazione "Larga" (Lavorazione artigianale raccorderia Giuseppe Arlati) grazie all'iniziativa del fondatore Giuseppe Arlati e per anni ha prodotto raccordi oleodinamici. Nel 2016 è stata acquistata dalla multinazionale tedesca Voss, che lo scorso 4 dicembre ha annunciato la decisione di chiudere il sito di via Stoppani con conseguente licenziamento di 70 persone, di cui 32 donne, il successivo 1 gennaio.

A quel punto è iniziata la cassa integrazione che dapprima ha coinvolto solo una parte dell'organico per estendersi, dal 21 dicembre, a tutti i lavoratori. Contemporaneamente è stato istituito il presidio per evitare che dall'insediamento venissero prelevati materiali e macchinari, destinati ad altri siti produttivi, mentre si lanciava una petizione online che nelle settimane successive ha superato le 16 mila adesioni.

Alla fine di gennaio, dopo 45 giorni e notti (tra cui Natale e Capodanno) di presidio al freddo, sotto pioggia e neve, lavoratori e sindacati hanno infine ottenuto la sottoscrizione di un accordo che ha scongiurato i licenziamenti, con la copertura della cassa Covid fino a esaurimento, quindi la cassa straordinaria. Il tutto prevedendo anche incentivi all'esodo.

C. Doz.



Ultimo dell'anno, il "cenone" dei dipendenti



L'accordo in prefettura per la concessione degli ammortizzatori

BONUS CASA

LA TUA BUSSOLA NELL'UNIVERSO DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI

È il nuovo portale de La Provincia di Lecco e de La Provincia di Sondrio, per scoprire come muoversi all'interno delle agevolazioni fiscali e dare nuovo valore alla propria casa.

Hai domande su ristrutturazioni, riqualificazioni energetiche, impianti o messa in sicurezza della tua abitazione?

Ogni giorno ti daremo:

- Informazioni, aggiornamenti e risposte mirate sul sito giornale e social
- Schede dei professionisti del settore
- Contatto diretto con i nostri esperti

visita il sito: bonuscasa.laprovinciadilecco.it
bonuscasa.laprovinciadisonndrio.it



La Provincia di Lecco
La Provincia di Sondrio

main partner
GRUPPO
Acsm Agam
L'ENERGIA CHE UNISCE

ANCE | LECCO - SONDRIO

“Anche le piccole imprese siano protagoniste”

Sul Superbonus: “Ci aspettavamo però la proroga almeno a tutto il 2023”

LECCO - “Il DL Semplificazioni avvia le condizioni indispensabili per attuare il PNRR sui fronti della governance del Piano, del rafforzamento delle strutture amministrative e della semplificazione delle procedure. Ci auguriamo che gli impegni assunti nel provvedimento vengano rapidamente attuati, con il costante coinvolgimento e confronto con le parti sociali, per sciogliere i nodi che da tempo soffocano l’Italia e per non perdere le risorse del Next Generation Eu. Altrettanto fondamentale l’avvio delle riforme, dal fisco alla burocrazia alla giustizia civile, per liberare tutte le energie del sistema produttivo. Ora è il tempo di mettersi tutti a lavorare per la migliore riuscita del PNRR, perché l’Italia non può più permettersi di figurare agli ultimi posti nelle classifiche mondiali”.

E’ la posizione di Confartigianato in seguito all’audizione della Confederazione sul DL Semplificazioni presso le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Ambiente della Camera.

“Le norme sulla revisione degli appalti pubblici - sottolinea **Daniele Riva**, presidente Confartigianato Imprese Lecco - dovranno consentire la modifica e l’integrazione del Codice, valorizzando, nella rivitalizzata Cabina di Regia, la consultazione stabile delle rappresentanze delle imprese con l’obiettivo di delineare un sistema di regole semplice, rigoroso, condiviso e includere le micro e piccole imprese nel ciclo degli appalti. La sfida della qualificazione delle stazioni appaltanti, sollecitata da Confartigianato, almeno sulla carta è stata raccolta e ora confidiamo si apra immediatamente il confronto con gli operatori economici per scongiurare il pericolo di concentrare tutto in grandi appalti che metterebbero ko il sistema delle piccole imprese. Preoccupa però il vincolo ad applicare il CCNL del contraente principale, norma lesiva delle libertà sindacali e delle specificità settoriali”.

Per far fronte ai pesanti rincari delle materie prime registrati negli ultimi mesi, Confartigianato chiede sia ripristinato l’obbligo di inserire nei bandi di gara una clausola per procedere con la revisione dei prezzi, sia nel caso di incremento dei costi delle materie prime che di aumenti del costo del lavoro dovuti anche all’applicazione delle clausole sociali. Altrettanto indispensabile individuare un sistema straordinario per sostenere le imprese che hanno subito incrementi eccezionali delle materie prime al fine di scongiurare il blocco degli appalti in corso.

Giudizio positivo di Confartigianato sulla norma che semplifica l'accesso al Superbonus, prevedendo la più agevole CILA. "Ci aspettavamo però - aggiunge **Vittorio Tonini**, segretario generale Confartigianato Imprese Lecco - la proroga dell'incentivo almeno a tutto il 2023, perché i ritardi accumulati che hanno rallentato l'attività dei cantieri, soprattutto nei condomini, devono essere recuperati con un maggior tempo a disposizione per iniziare e completare i lavori. Chiediamo inoltre di ampliare la fruizione del superbonus a tutti gli interventi e tipologie di edifici".

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Focus **TERZA ETÀ**

ANAP > CON LA PANDEMIA, LE BATTAGLIE DELL'ASSOCIAZIONE SI SONO CONCENTRATE SULLA DENUNCIA DELLE INEGUATEZZE DEL SISTEMA ITALIANO

Tutelare e difendere gli anziani per proteggerli dal rischio dell'oblio

È fondamentale ottimizzare i servizi previsti per la vasta comunità degli over 65

Da più di un anno la situazione politica, economica e sociale del nostro Paese è condizionata pesantemente dalla pandemia da Sars-CoV-2. Ogni comportamento, ogni progetto, ogni iniziativa, sia nell'ambito pubblico che in quello privato, devono tener conto della virulenza del Covid-19 e si devono inquadrare in un contesto di regole atte a limitare la diffusione del contagio. Tutto ciò, giocoforza, limita non solo le attività economiche e sociali, ma anche le libertà individuali. Gli anziani rappresentano la categoria che è stata maggiormente toccata dalla pandemia, non tanto per la percentuale di coloro che sono rimasti infettati dal virus, quanto perché la malattia colpisce in maniera molto più grave i soggetti fragili, e quindi le persone più avanti con l'età. La pandemia ha messo in rilievo l'inadeguatezza del sistema sanitario nel rispondere allo stress causato dall'aumento dei ricoveri ordinari e in terapia intensiva, ma ha anche eviden-

ziato carenze macroscopiche nell'assistenza sociale e territoriale, specie in situazioni in cui persone anziane fragili durante i periodi di lockdown si sono trovate in piena solitudine e prive di ogni supporto morale e materiale. L'Anap - Associazione nazionale anziani e pensionati - combatte da sempre per l'ottimizzazione dei servizi assistenziali destinati alla comunità degli over 65, che rappresenta la quota numericamente più rilevante della popolazione italiana. Negli auspici dell'associazione, il Recovery Plan dovrà essere uno strumento per finanziare e stimolare la ripresa economica, ma anche un'occasione per introdurre importanti riforme in ambito sociale e sanitario che abbiano l'obiettivo di migliorare la sicurezza economica, sociale e sanitaria dei cittadini, soprattutto quelli più fragili.

LE CARENZE DEL SISTEMA

Tra i fattori che richiedono un intervento urgente e massiccio da parte delle istituzioni c'è il fenomeno delle persone non autosufficienti, che riguarda in prevalenza gli anziani. In Italia sono oltre 3,5 milioni gli individui che necessitano di assistenza continua, e la risposta data dalle istitu-

zioni risulta del tutto insufficiente dal punto di vista monetario e dei servizi offerti, oltre che frammentata, dispersiva e disomogenea tra le diverse regioni. La pandemia ha anche evidenziato tutte le carenze del sistema di residenzialità in Italia, che non solo è largamente insufficiente per numero di strutture pubbliche o private convenzionate, ma presenta anche condizioni di arretratezza e inadeguatezza assistenziale. Dalle carenze delle Rsa e dall'insufficienza delle risposte pubbliche alla non autosufficienza deriva il forte coinvolgimento economico e assistenziale delle famiglie nel lavoro di cura degli anziani, con il ricorso tipicamente italiano alle assistenti familiari (o badanti), quando le condizioni economiche lo consentono.

A questi problemi si aggiungono il disagio economico dei pensionati, il fattore della solitudine, il gap tecnologico e informatico che non consente agli anziani di usufruire di alcuni servizi, e molti altri aspetti su cui l'Associazione nazionale anziani e pensionati ha posto l'attenzione, avanzando al governo alcune proposte d'intervento riconducibili a tre filoni principali: salute, assistenza e disabilità; invecchiamento attivo e inclusione; questione reddituale.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

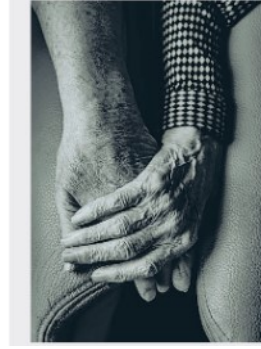




► IL DELICATO TEMA DEGLI ABUSI

La giornata mondiale per la consapevolezza

Il 15 giugno 2021 è stata celebrata la Giornata mondiale per la consapevolezza degli abusi sugli anziani. Da diversi anni [Anap](#) porta avanti campagne a sostegno degli over 65, che sono sempre più spesso l'obiettivo primario di azioni malavitose, truffe, raggiri e rapine. Durante i mesi dell'emergenza gli anziani sono stati costretti a dipendere sempre più dagli altri, palesando una fragilità ancora maggiore. Situazioni economiche precarie, convivenze forzate, spazi ridotti e sovraffollati, riduzione del personale e ritmi stressanti nelle residenze assistenziali hanno incrementato le probabilità che un anziano potesse diventare vittima di maltrattamenti come denutrizione, disattenzione, scarsa igiene e abusi psicologici.



► LIBRO VERDE SULL'INVECCHIAMENTO

Non esiste solidarietà senza uguaglianza

La pandemia ha evidenziato l'esistenza di una discriminazione basata sull'età e il suo impatto negativo sulla dignità delle persone in età avanzata. Sulla base di questo assunto, la rete europea Age Platform Europe, a cui aderisce anche [Anap](#), ha elaborato il Libro Verde sull'invecchiamento, contenente una serie di proposte atte a incentivare una maggiore parità tra le diverse età, la solidarietà tra generazioni e l'importanza della partecipazione. Consentire alle persone anziane di prendere parte alla società come cittadini a pieno titolo è una necessità che riguarda gli europei di tutte le età.

LE PROPOSTE

Indicazioni per il comparto sociosanitario

Per quanto riguarda il settore sociosanitario, [Anap](#) ha evidenziato la necessità di riconfermare e perseguire nei fatti il carattere nazionale e universalistico del Servizio sanitario nazionale, sostenendolo con una adeguata dote di risorse. Il potenziamento degli ospedali pubblici passa attraverso massicce assunzioni di personale medico, infermieristico e tecnico, e tramite la dotazione strutturale di un numero adeguato di posti letto ordinari e in terapia intensiva. È inoltre necessario assicurare il diritto di tutti gli anziani di poter fruire di strutture residenziali sane e con standard qualitativi alti, che rispettino la dignità delle persone.



GLI OBIETTIVI

Garantire la soddisfazione delle necessità

L'obiettivo principale dell'Associazione nazionale anziani e pensionati è quello di garantire a tutti i cittadini anziani, senza limitazioni di sesso, età, etnia e condizione sociale, lo sviluppo della propria personalità attraverso la giusta soddisfazione, sia a livello individuale che collettivo, dei bisogni morali, intellettuali e materiali dell'individuo. Sia a livello nazionale che sul piano internazionale, i valori della giustizia e della solidarietà ispirano l'azione dell'[Anap](#), costituita all'interno della [Confartigianato](#) quale libera organizzazione di categoria.





GUIDO CELASCHI, PRESIDENTE DI ANAP **CONFARTIGIANATO**



FABIO MENICACCI, SEGRETARIO NAZIONALE DI ANAP



I SOCI ANAP DURANTE UN'ASSEMBLEA NAZIONALE MIRATA A INDIVIDUARE TUTTI GLI INTERVENTI NECESSARI A MIGLIORARE LA CONDIZIONE DELLE STRUTTURE ASSISTENZIALI

Cartelle, non si paga per tutto agosto

Riscossione fiscale

Niente versamenti delle cartelle fiscali a luglio e agosto: Governo e maggioranza lavorano per posticipare di due mesi il riavvio della riscossione, ferma fino al 30 giugno.

Mobili e Parente — a pag. 35

Cartelle, più vicino lo stop ai versamenti per tutto agosto

Riscossione

Governo e Parlamento puntano a rinviare i termini e bloccare ancora le notifiche

Resta da risolvere il nodo delle rate della pace fiscale da pagare entro il 9 agosto

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Niente versamenti delle cartelle ad agosto. Accordo fatto, o quasi, tra Governo e Parlamento sulla proroga della sospensione della notifica delle nuove cartelle (attualmente in scadenza il 30 giugno) che porta con sé anche lo slittamento in avanti anche della scadenza per saldare il conto dei versamenti sospesi dall'inizio del lockdown a marzo 2020. Senza una modifica legislativa, infatti, cittadini, imprese e professionisti si troverebbero davanti a uno "scalone" di 16 rate da recuperare (nel caso fosse già in corso o fosse stato chiesto un piano di dilazione) entro il 2 agosto. Così lo schema su cui si sta lavorando e da trasporre in una modifica in conver-

sione del decreto Sostegni-bis in commissione Bilancio alla Camera (sono circa 500 gli emendamenti segnalati dai gruppi parlamentari di cui 130 dalle forze di opposizione) dovrebbe prevedere lo slittamento in avanti di almeno due mesi (al 31 agosto, quindi) del termine di notifica. Uno slittamento che, se confermato, sposta in avanti fino al 30 settembre i versamenti delle cartelle.

Ma non basta perché ci sono almeno due punti su cui sarà necessario un approfondimento tra maggioranza ed Esecutivo. Da un lato, il problema che il rinvio dei versamenti ordinari delle cartelle non coprirebbe quello delle rate 2020 della pace fiscale (quattro per la rottamazione-ter e due per il saldo e stralcio). Il decreto Sostegni-1 ha, infatti, portato la scadenza al 31 luglio che, in realtà, per il gioco dei sabati e delle domeniche e dei cinque giorni di tolleranza arriverà fino al 9 agosto. Difficile quindi che, in presenza di un differimento per le cartelle rateizzate o meno, la deadline delle definizioni agevolate resti inalterata. Qualche proposta di correttivo sul punto in Parlamento c'è già, con un collegato effetto domino che sposterebbe in avanti anche la scadenza del 30 novembre per le rate 2021 della pace fiscale. Ma bisognerà fare i conti con le risorse disponibili per coprire gli emendamenti che al momento so-

no solo 800 milioni e oltre mezzo miliardo se ne andrebbe solo per lo spostamento delle cartelle. E poi bisognerà finanziare le modifiche su cui c'è già convergenza: lo stop alla prima rata Imu per i proprietari di immobili con gli sfratti bloccati dall'inizio dell'emergenza Covid (circa 50 milioni), un rifinanziamento degli ecoincentivi auto e anche della nuova Sabatini (si veda il Sole 24 Ore di ieri). A meno che non venga consentito di attingere dal "tesoretto" dei risparmi per i sostegni non erogati.

L'altro problema - più strutturale - è che continuare a rinviare non risolve il problema: chi deve saldare i conti e non riesce a farlo per crisi di liquidità si trova davanti sempre più rate arretrate da versare. Da qui l'annuncio del leader della Lega Matteo Salvini che, nell'intestarsi il rinvio estivo e nel darlo ormai per fatto («passa la proposta della Lega: estate senza cartelle esattoriali»), ha rimandato all'autunno un progetto per mettere mano anche a rottamazione e rateizzazione. Un tema comunque sentito anche dalle altre forze politiche che sostengono il Governo Draghi, tanto che la viceministra Laura Castelli (M5S) durante il convegno online del 10 giugno organizzato dal Sole 24 Ore sulla riforma fiscale aveva parlato della necessità di «ammorbire» le rate in scadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IMAGOECONOMICA

La deadline attuale. Le notifiche di nuove cartelle sono bloccate fino al 30 giugno

FOCUS **TERZA ETÀ**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ANAP > CON LA PANDEMIA, LE BATTAGLIE DELL'ASSOCIAZIONE SI SONO CONCENTRATE SULLA DENUNCIA DELLE INEGUATEZZE DEL SISTEMA ITALIANO

Tutelare e difendere gli anziani per proteggerli dal rischio dell'oblio



GUIDO CELASCHI, PRESIDENTE DI ANAP CONFARTIGIANATO



FABIO MENICACCI, SEGRETARIO NAZIONALE DI ANAP

È fondamentale ottimizzare i servizi previsti per la vasta comunità degli over 65

Da più di un anno la situazione politica, economica e sociale del nostro Paese è condizionata pesantemente dalla pandemia da Sars-CoV-2. Ogni comportamento, ogni progetto, ogni iniziativa, sia nell'ambito pubblico che in quello privato, devono tener conto della virulenza del Covid-19 e si devono inquadrate in un contesto di regole atte a limitare la diffusione del contagio. Tutto ciò, giocoforza, limita non solo le attività economiche e sociali, ma anche le libertà individuali. Gli anziani rappresentano la categoria che è stata maggiormente toccata dalla pandemia, non tanto per la percentuale di coloro che sono rimasti infettati dal virus, quanto perché la malattia colpisce in maniera molto più grave i soggetti fragili, e quindi le persone più avanzate con l'età. La pandemia ha messo in rilievo l'inadeguatezza del sistema sanitario nel rispondere allo stress causato dall'aumento dei ricoveri ordinari e in terapie intensive, ma ha anche evidenziato carenze macroscopiche nell'assistenza sociale e territoriale, specie in situazioni in cui persone anziane fragili durante i periodi di lockdown

si sono trovate in piena solitudine e prive di ogni supporto morale e materiale. L'Anap - Associazione nazionale anziani e pensionati - combatte da sempre per l'ottimizzazione dei servizi assistenziali destinati alla comunità degli over 65, che rappresenta la quota numericamente più rilevante della popolazione italiana. Negli auspici dell'associazione, il Recovery Plan dovrà essere uno strumento per finanziare e stimolare la ripresa economica, ma anche un'occasione per introdurre importanti riforme in ambito sociale e sanitario che abbiano l'obiettivo di migliorare la sicurezza economica, sociale e sanitaria dei cittadini, soprattutto quelli più fragili.

LE CARENZE DEL SISTEMA

Tra i fattori che richiedono un intervento urgente e massiccio da parte delle istituzioni c'è il fenomeno delle persone non autosufficienti, che riguarda in prevalenza gli anziani. In Italia sono oltre 3,5 milioni gli individui che necessitano di assistenza continua, e la risposta data dalle istituzioni risulta dal tutto insufficiente dal punto di vista monetario e dei servizi offerti, oltre che frammentata, dispersiva e disomogenea tra le diverse regioni. La pandemia ha anche evidenziato tutte le carenze del sistema di residenzialità in Italia, che non solo è

largamente insufficiente per numero di strutture pubbliche o private convenzionate, ma presenta anche condizioni di arretratezza e inadeguatezza assistenziale. Dalle carenze della Rsa e dall'insufficienza delle risposte pubbliche alla non autosufficienza deriva il forte coinvolgimento economico e assistenziale delle famiglie nel lavoro di cura degli anziani, con il ricorso tipicamente italiano alle assistenti familiari (o badanti), quando le condizioni economiche lo consentono.

A questi problemi si aggiungono il disagio economico dei pensionati, il fattore della solitudine, il gap tecnologico e informatico che non consente agli anziani di usufruire di alcuni servizi, e molti altri aspetti su cui l'Associazione nazionale anziani e pensionati ha posto l'attenzione, avanzando al governo alcune proposte d'intervento riconducibili a tre filoni principali: salute, assistenza e disabilità, invecchiamento attivo e inclusione, questioni reddituale.



LE PROPOSTE

Indicazioni per il comparto sociosanitario

Per quanto riguarda il settore sociosanitario, Anap ha evidenziato la necessità di riconfermare e perseguire nei fatti il carattere nazionale e universalistico del Servizio sanitario nazionale, sostenendolo con una adeguata dote di risorse. Il potenziamento degli ospedali pubblici passa attraverso massicce assunzioni di personale medico, infermieristico e tecnico, e tramite la dotazione strutturale di un numero adeguato di posti letto ordinari e in terapia intensiva. È inoltre necessario assicurare il diritto di tutti gli anziani di poter fruire di strutture residenziali sane e con standard qualitativi alti, che rispettino la dignità delle persone.



GLI OBIETTIVI

Garantire la soddisfazione delle necessità

L'obiettivo principale dell'Associazione nazionale anziani e pensionati è quello di garantire a tutti i cittadini anziani, senza limitazioni di sesso, età, etnia e condizione sociale, lo sviluppo della propria personalità attraverso la giusta soddisfazione, sia a livello individuale che collettivo, dei bisogni morali, intellettuali e materiali dell'individuo. Sia a livello nazionale che sul piano internazionale, i valori della giustizia e della solidarietà ispirano l'azione dell'Anap, costituita all'interno della Confartigianato quale libera organizzazione di categoria.



► IL DELICATO TEMA DEGLI ABUSI

La giornata mondiale per la consapevolezza

Il 15 giugno 2021 è stata celebrata la Giornata mondiale per la consapevolezza degli abusi sugli anziani. Da diversi anni Anap porta avanti campagne a sostegno degli over 65, che sono sempre più spesso l'obiettivo primario di azioni malavitose, truffe, raggiri e rapine. Durante i mesi dell'emergenza gli anziani sono stati costretti a dipendere sempre più dagli altri, palesando una fragilità ancora maggiore. Situazioni economiche precarie, convivenze forzate, spazi ridotti e sovraffollati, riduzione del personale e ritmi stressanti nelle residenze assistenziali hanno incrementato le probabilità che un anziano potesse diventare vittima di maltrattamenti come denutrizione, disattenzione, scarsa igiene e abusi psicologici.



» LIBRO VERDE SULL'INVECCHIAMENTO

Non esiste solidarietà senza uguaglianza

La pandemia ha evidenziato l'esistenza di una discriminazione basata sull'età e il suo impatto negativo sulla dignità delle persone in età avanzata. Sulla base di questo assunto, la rete europea Age Platform Europe, a cui aderisce anche Anap, ha elaborato il Libro Verde sull'invecchiamento, contenente una serie di proposte atte a incentivare una maggiore parità tra le diverse età, la solidarietà tra generazioni e l'importanza della partecipazione. Consentire alle persone anziane di prendere parte alla società come cittadini a pieno titolo è una necessità che riguarda gli europei di tutte le età.



I SOCI ANAP DURANTE UN'ASSEMBLEA NAZIONALE MIRATA A INDIVIDUARE TUTTI GLI INTERVENTI NECESSARI A MIGLIORARE LA CONDIZIONE DELLE STRUTTURE ASSISTENZIALI